

La fine della siccità**Coldiretti** benedice la pioggia: «Toccasana per le coltivazioni»

VERONA (l.f.) Benvenuta pioggia. Dopo due mesi di siccità, le piogge battenti di questi ultimi giorni rappresentano una manna per le campagne veronesi messe a dura prova dalla secca e un aiuto per molti agricoltori costretti in alcune zone a intervenire con irrigazioni di soccorso. Piogge che si traducono in un toccasana per i terreni appena seminati a mais: si tratta di piantine che ancora all'inizio della fase vegetativa hanno infatti ricevuto il giusto apporto idrico. Ma le piogge di questi giorni sono una boccata di ossigeno anche per ortaggi, verdure, kiwi, piante da frutto, fragole e vivai e vitigni, pascoli in montagna, dopo lo shock termico causato dal brusco sbalzo di temperature passate in pochi giorni da un caldo quasi estivo a un repentino e verticale calo delle temperature che ha prodotto un freddo da pieno inverno con notti sottozero e gelate in un saliscendi di clima impazzito che mette a rischio i raccolti. **Coldiretti** Verona spiega come «la pioggia sia attesa per combattere la siccità nelle campagne, ma perché sia veramente efficace debba anche durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa. L'esatto contrario dei forti temporali che, soprattutto ogni qual volta si manifestano con precipitazioni violente, provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti». Insomma, ci sono piogge e piogge. Ben vengano quelle di questi giorni. «L'aumento degli eventi climatici estremi – conclude la **Coldiretti** – con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità ha modificato la distribuzione delle precipitazioni con danni per 14 miliardi di euro in dieci anni per l'agricoltura del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

